

LA SVOLTA EVIDENZIATA NELLA RELAZIONE ANNUALE PER IL 2024

Il passaggio di Iva, dazi e tariffe doganali al Tribunale ha già alleggerito la Corte di giustizia europea di un 10% dei procedimenti pregiudiziali

DI MATTEO RIZZI

Giustizia Ue, alleggerito il carico sulla Corte: i rinvii al Tribunale iniziano a dare i propri frutti. Il 2024 ha segnato un passaggio storico nell'architettura della giustizia europea. E ora, con la pubblicazione della relazione annuale, la Corte di giustizia dell'Unione europea lo conferma: nei tre mesi successivi all'entrata in vigore della riforma, 19 rinvii pregiudiziali sono stati trattati dal Tribunale anziché dalla Corte. Un numero ancora contenuto, ma che rappresenta circa il 10% dei procedimenti pregiudiziali che sarebbero stati altrimenti assegnati alla Corte in quel trimestre, in linea con le previsioni iniziali.

Con la nuova disciplina, in vigore dal 1° ottobre 2024, il Tribunale è stato investito per la prima volta della competenza pregiudiziale in sei ambiti a forte contenuto tecnico: Iva, accise, dazi doganali, tariffa doganale comune e diritti dei passeggeri nei trasporti ferroviari e aerei. Per gestire i nuovi rinvii, è stata istituita una sezione dedicata, composta da dieci giudici e da tre giudici incaricati di svolgere funzioni analoghe a quelle degli avvocati generali.

Il Tribunale ha concluso 922 cause, a fronte di 786 nuove introdotte, riducendo così il numero complessivo di procedimenti pendenti a 1.705. La durata media resta stabile a 18,5 mesi. Il 2024 ha segnato anche il ritorno della Grande Sezione, chiamata a decidere – tra le altre – su casi legati alle sanzioni contro personalità russe e all'attuazione del Pnrr.

Un anno da record per i rinvii

Nel 2024 sono state registrate 920 nuove cause dinanzi alla Corte di giustizia, di cui 573 domande pregiudiziali, sei delle quali in procedura d'urgenza. Tra gli Stati membri, l'Italia si conferma al primo posto per numero di rinvii (98), seguita da Germania (66) e Polonia (47). Le cause definite sono state 863, mentre il tempo medio di trattazione si attesta a 17,7 mesi. A fine anno risultavano pendenti 1.206 procedimenti.

I temi più ricorrenti hanno riguardato lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia (141 cause), aiuti di Stato e concorrenza (137), politica economica e monetaria (103) e ravvicinamento delle legislazioni nazionali (85). Rilevante anche il contenzioso su ambiente, fiscalità e tutela dei consumatori.

Digitalizzazione in primo piano

Parallelamente alla riforma giurisdizionale, la Corte ha accelerato sul fronte della trasformazione digitale. Oltre il 91% degli atti processuali è stato depositato tramite il sistema telematico e-Curia (96% nel caso del Tribunale). La relazione annuncia lo sviluppo di un nuovo motore di ricerca giurisprudenziale, il lancio di una web TV istituzionale e l'avvio di progetti pilota sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di migliorare la gestione automatizzata dei fascicoli.

Cambio della guardia e nuovi equilibri

Il 2024 è stato anche un anno di importanti cambiamenti nella composizione della Corte. Hanno lasciato l'incarico otto membri, tra cui la vicepresidente Lucia Serena Rossi, e sono entrati nove nuovi giudici e avvocati generali. Tra questi, due italiani: Massimo Condinanzi, nominato giudice, e Andrea Biondi, avvocato generale. È stato inoltre confermato per un nuovo mandato triennale il presidente Koen Lenaerts. Il Tribunale ha visto la partenza di cinque giudici promossi alla Corte e l'ingresso di due nuovi membri.

Guardando al 2025

Le sfide non mancano. L'istituzione punta ora a rafforzare la trasparenza e l'accessibilità dell'attività giurisdizionale, anche attraverso la pubblicazione online delle osservazioni scritte nei procedimenti pregiudiziali, salvo opposizione delle parti. Altri fronti su cui si concentrerà l'azione nel 2025 saranno il rafforzamento del dialogo con i giudici nazionali, l'efficienza dello sportello unico per l'accesso alla giustizia europea e il monitoraggio costante degli effetti della riforma.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1601 - T.1746

